Anno XVI — Venerdì 30 Aprile 1886 — N. 119

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 30 Aprile

PREVISIONI

Mentre l'on. Depretis medita nell'animo suo sui frutti raccolti in questi ultimi quattro anni di governo, un vero esercito di prefetti, di sotto-prefetti, di funzionari d'ogni specie e categoria — chiamati « *ad audiendum et ad referendum* » confermano al presidente del Consiglio che per tutte le terre d'Italia spira potente il soffio della Opposizione liberale.

Forse queste notizie, preludio di una clamorosa sconfitta per il partito ministeriale, hanno fatto indugiare il ministero, lo hanno reso perplesso ed esitante: comunque, è certo, che a tutti questi apportatori di tristi novelle, vengono impartiti ordini severissimi, istruzioni rigorose in vista della già iniziata agitazione elettorale. I quattrini saranno spesi a bizeffe, le pressioni saranno esercitate nella maniera più sfacciata, e così un altro punto del famoso programma di Stradella, il celebre « *lasciar passare la volontà del paese* » diventerà una ridicola menzogna.

A questo arriveremo e non ce ne stupiremo certamente perchè è ben naturale che un Governo il quale si è retto fino ad oggi in grazia di favoritismi, di simonie, di pasticci d'ogni forma e colore, cerchi con ogni più nauseante ingerenza di immischiarsi nelle elezioni a vantaggio delle sue creature predilette.

Ma ormai la voce è concorde: le elezioni del 23 maggio 1886 manderanno alla Camera, in grande maggioranza, deputati d'Opposizione, contrarii recisamente al trasformismo ed all'on. Depretis che personalmente ne è l'incarnazione.

Ora, come potranno in tale evenienza (assicurata come cosa certa) come potranno i funzionari del Governo farsi strumento di illecite arti elettorali?

Noi sappiamo di avere degli amici, dei liberali provati nelle pubbliche amministrazioni ed a loro deciamo:

— Coraggio perchè il sole della vittoria già ci arride! State dunque tetragoni ai maneggi tenebrosi del Governo.

Ma sappiamo di avere anche dei nemici, dei funzionarii dipendenti dall'on. Depretis ed a questi ricordiamo il debito loro di essere imparziali con tutti i partiti, di punire i soprusi da qualunque parte si vengano; perchè se è vero che dalle presenti lotte debba sortire la rivendicazione della moralità, è necessario che moralmente ed onestamente si cambatta da tutti.

Che se, per male inteso spirito di devozione e di partigianeria, contro di noi si schierassero questi impiegati e ripetessero le ingiustizie palesi e secrete che, a danno del nostro partito, l'on. Depretis ha commesso fino ad oggi in Parlamento, pensino ai casi loro.

Nessuno è eterno al potere, e quando un Governo morale succedesse alla presente immoralità imperante, dovrebbe con rammarico dispensarli dai laro servizi, ed impedire così che contro gli avversarii di quel giorno si ripetesse il triste spettacolo d'oggi ai nostri danni.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Corriere Veneto

Da Rovigo

29 aprile.

TEATRO LAVEZZO

Lo spettacolo d'opera al nostro Teatro Lavezzo ogni sera acquista maggiore simpatia, tanto che il pubblico vi accorre sempre numeroso.

Il *Ballo in maschera* del sommo maestro Verdi come lavoro musicale è conosciutissimo, nè ci intratteremo quindi a discuterlo per non gettar tempo e rubare dello spazio al giornale inutilmente, ma parleremo piuttosto dell'esecuzione di questo capolavoro che si rappresenta ora sulle scene del nostro Teatro Lavezzo.

Egli è a sapersi anzitutto che nel personale artistico avvenne un cambiamento da ciò che abbiamo pubblicato nel N. 100 di questo periodico. Quale primo soprano assoluto canta la sig. *Contarini* invece della *Morel*. L'impresa pure corre col nome della *Società Artistica*.

La signora *Albina Contarini*, la valente artista acclamata sulle principali scene italiane, dopo una lunga assenza da Rovigo venne a raccogliere ancora gli allori tra di noi. Artista veramente coscienziosa nel più lato senso della parola, canta con passione, con grazia ed alta scuola. Mantiene bella la sua voce, estesa, vellutata, interpretando meravigliosamente la parte della protagonista nel *Ballo in Maschera*.

La signora *Ida Pestalozza Dal Lago* è una simpatica, graziosa, insinuante ed intelligente artista, dotata di una voce freschissima e di una corretta intonazione. A nessun'altra, meglio della signora Pestalozzo Dal Lago si addice la parte di *Oscar* che tanto bene ella sa condurre. Fu applauditissima nella sua aria dell'ultimo atto: *Saper vorreste....* dove mostra una squisita gentilezza di canto ed una finita interpretazione musicale.

La signorina Barberina Priceschi, contralto, disimpegna lodevolmente la parte di *Ubrica*.

Il tenore signor *Filippo Sindona* è un simpatico giovane, quasi esordiente nell'arte musicale. Ha una voce soave, gradita, intonata ed un fraseggiare chiarissimo. Canta di ottima scuola e non tarderà molto ad assicurarsi un brillante avvenire. In verità, sembra quasi impossibile che un giovane che calca le scene da poco tempo, possa sostenere con tanto spirito e sicurezza d'azione l'importante e primaria parte di *Riccardo*. Il bravo tenore Sidonia fu educato alla scuola Giacomo Longo a Messina e fu pure allievo del celebre maestro Ronzi. Nel duetto con *Amelia* nel secondo atto, si rileva nel Sidonia un valore eminentemente artistico, cui varrà certo a procurargli un tempo, splendida carriera.

Non meno poi merita essere segnalato all'ammirazione di tutti quel bravo signor *Ubaldo Ubaldi* che per la prima volta che si presenta sulla scena sa tanto bene interpretare la difficile parte di *Renato*, da destare entusiasmo nel pubblico. Anche a questo artista sorride l'avvenire promettitore di grandi trionfi, per la robusta sua voce di perfetto baritono. Ha mezzi potenti e sublime metodo di canto. Allievo del prof. Bercanovich al Liceo Rossini di Pesaro si recò a perfezionarsi a Milano sotto la direzione di quella valentissima maestra che è la Giovanelli-Biava.

Il nostro teatro Lavezzo è il suo primo teatro; e da questo il simpatico Ubaldi incomincia la sua carriera che in breve sarà certo una delle più splendide nel mondo artistico.

Nella sua romanza *Eri tu che macchiavi quell' angelo* viene sempre calorosamente applaudito e bissato. Là spiega tutti i mezzi vocali di cui è ricco, e noi ce ne congratuliamo con lui e lo esortiamo a non fermarsi e proseguire anzi con lo studio indefesso.

Il basso sig. *Vittorio Mersini* (Samuel), giovane anch'egli, è pure esordiente, come il baritono, e possiede una bella voce vibrata. Peccato che abbia poca parte, ma attenderemo l'altro spartito dove avrà campo di distinguersi. Tuttavia diremo con sicurezza che il Mersini si farà pur'esso una buona carriera, pei mezzi vocali di cui va fornito.

I cori furono egregiamente istruiti dal maestro *Salvatore Botticelli*.

L'esecuzione per parte dell'orchestra fu superiore ad ogni aspettativa. Il maestro direttore sig. Giulio Mario Rossi merita i più grandi elogi perchè con ogni sforzo ha ridotto l'orchestra a buon partito. E diciamo francamente che la sua intelligenza ed efficacia non comuni, valsero a far miracoli a dirittura, dacchè l'orchestra è composta per lo più di giovani elementi. Il bravissimo maestro ebbe ogni sera dal pubblico le più splendide ovazioni ed ora s'abbia da noi il ben meritato plauso.

In complesso lo spettacolo che si dà presentemente al Teatro Lavezzo incontra meritamente il favore del pubblico, a lode della Impresa che nulla ha trascurato per renderlo degno di un numeroso concorso.

Arzignano. — Il segretario comunale, signor Rosa, per sua volontaria rinuncia, abbandona Arzignano e va a Mira. Non si conoscono i veri motivi che lo spinsero a rinunciare.

Belluno. — Da porsi fra le amenità! Il Sindaco ha « fino a nuova disposizione proibita la vendita del pesce fresco di mare ». Non sappiamo come il pesce possa far male, specie se fresco: vogliono invece lo si vendi vecchio e stracco! Oh! sindaco.... ameno!

S. Donà di Piave. — Per incoraggiare il miglioramento delle razze equine nazionali, sotto gli auspici del Governo, della Provincia, del Municipio, del Comizio Agrario e della Società ippica, è istituito un concorso a premi fra gli accorrenti alla fiera equina 17 maggio 1886. Sono 21 i premi promessi.

Udine. — Nell'ottobre del 1887 si compie il quarto centenarie dalla nascita dell'illustre pittore friulano, Giovanni Ricamatore, detto da Udine. E il Circolo artistico, non volendo lasciar passare quella data senza degnamente ricordare il grande artista, ha nominata apposita Commissione incaricata di presentare un programma sul da farsi. Prevale l'idea di in-

---

Appendice 90

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Il vecchio Giacobino tentò allora di far risaltare la serratura, senza però poterne venir a capo.

Allora il portinaio corse a prendere le chiavi di tutti gli appartamenti; le provò, ma nessuna valse ad aprire.

Frattanto il campanello risuonava a più riprese. Ma ogni volta più debolmente.

Non s'intendeva più che una secca vibrazione che sembrava accompagnata da un profondo sospiro.

— Siete voi, Malo? domandò il Vagabondo. Un sordo mormorio fu l'unica risposta.

— Siete chiuso qui dentro?

Stessa risposta inarticolata.

— Siete forse vittima di qualche abominevole attentato?

Un sospiro quasi impercettibile fu l'unica risposta. Lo si sarebbe detto l'ultimo fiato di un morente.

Renato, Legoëllo ed il custode si sentirono agghiacciati da uno spaventoso stupore.

Renato fece ancora qualche domanda, ma inutilmente.

Poi preso da improvvisa ispirazione, gridò:

— La finestra! la finestra! scaliamo la finestra!

— E, sotto l'imperio di una di quelle emozioni violenti, che fanno battere il cuore rapido tanto da sembrar voglia spezzarsi, i tre uomini discesero a salti la scala.

Arrivati davanti la facciata del castello, appoggiarono una scala contro il muro. In un batter d'occhio Renato fu alla finestra della camera di Malo.

Ruppe un vetro, fece girare la spagnoletta, e saltò nella camera.

Malo giaceva steso sul letto in disordine. Non dava più alcun segno di vita. La sua mano stringeva ancora il cordone del campanello, il suo corpo presentava un aspetto terribile: tutti i muscoli erano contorti: mostravano che il disgraziato aveva sostenuto una terribile lotta colla morte.

Si cercarono sul suo cadavere le traccie di un delitto che si presentiva, ma nulla eravi che valesse a confermare i sospetti.

Renato cominciava a credere che il bandito fosse rimasto soccombente in seguito alla ferita, che era mortale, e metteva in conto d'una inavvertenza lo strano incidente della porta chiusa, quando Legoëllo gli rimise una carta che aveva raccolto a piedi del letto.

— Ah! è orribile!

— Che vi è dunque? — esclamarono i due che l'ascoltavano.

— La signorina di Praterous ha avvelenato Malo.

— Perbacco! ciò non meraviglia — esclamò il vecchio giacobino.

— È mai possibile? — mormorò il custode con voce soffocata.

— Ascoltate? è Malo che ha scritto con mano tremante queste due linee:

« Muoio avvelenato dalla signorina di Praterous. La fiala che conteneva il veleno trovasi ancora in questa camera. »

— Eccola — disse Bonnet-Rouge, raccogliendo il *flacone* sturato che portò alle nari. — Oh! — riprese — è nientemeno che dell'arsenico liquido. La fiala piena, la dose era buona. L'avvelenatrice!

Renato prese la fiala e continuò a leggere:

» La signorina di Praterous aveva paura delle mie rivelazioni, perchè mi aveva indotto ad assassinare la Marchesa di Trèanna e Renato; non è che per un miracolo se sono sfuggiti alla morte.

» Io muoio punito, perchè porto meco la maledizione di mia madre.

» Ah! possa la mia miserabile complice espiare ella pure i suoi delitti.

» *Malo.* »

— Per mille fulmini, sì, li espierà, li deve espiare! — disse Bonnet-Rouge con tuono perentorio e convinto.

— Quale orribile creatura! — riprese Renato con disgusto.

— E' un sogno — mormorò il custode istupidito. — Una persona così religiosa!

— Sì, una santa come la Marchesa di Brinvilliers! — replicò Renato. — Una fanatica capace di uccidere col rosario alla mano!... Ma non si sa dove sia andata? — domandò ad un tratto come agitato da un sinistro presentimento.

— Lo ignoro — rispose il custode. — E' partita con Brice.

— Un altro briccone anche quello, colla sua faccia effeminata! — esclamò Legoëllo che gli serbava rancore.

— Che direzione hanno presa? — domandò il Vagabondo.

— Credo che si sieno diretti verso il mare.

— Verso il mare — ripetè Renato, le cui apprensioni raddoppiarono.

— Oh! diavolo! — riprese Legoëllo — la vecchia zitellona avrebbe forse saputo che la Marchesa si trova alla capanna delle roccie? Non ne farebbe che un boccone, la jena.

— Oh! sarebbe spaventoso! — disse Renato rabbrividendo — se avesse la disgrazia di toccare solo un capello della Marchesa, la schiaccierei sotto i miei piedi come un rettile schifoso.

— Ed avresti cento volte ragione, amico mio!... ma non bisogna perder tempo. Poichè Malo è morto, il diavolo abbia il suo corpo come la sua anima! Pensiamo a vivere e partiamo per la capanna.

— Partiamo! — disse Renato con voce cupa e terribile.

Ambidue uscirono dalla camera con l'aiuto della scala che aveva servito per montarvi.

Saltati a cavallo si slanciarono al galoppo serrato sulla strada che conduce al mare.

Giunti alla costa attaccarono i cavalli ad un albero, e si posero a discendere con passo rapido ma senza far rumore.

Ad uno svolto scorsero Brice appoggiato ad una roccia.

(Conttnua.)

nalzare una statua all'immortale pittore, ma il tempo troppo ristretto non potrà certo permettere d'inaugurarlo nel venturo anno.

Verona. — Il Circolo operaio politico di Verona ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione per ricordare con una « lapide da collocarsi al caffè ex Zampi, il nome di Carlotta Aschieri trucidata dalle briache e barbare orde absburghesi il 6 ottobre 1866. »

Corriere Provinciale

UNA FESTA GINNASTICA

Gli allievi della Società ginnastica Umberto primo, di Vicenza, si portarono lunedì in San Pietro in Gù guidati dal maestro Di Giacomo. Questa gita fu promossa dal conte Eleonoro Negri che ebbe non solo la previdenza di fornire alcune carrozze di scorta per i ragazzetti, ma volle anche render completa la sua cortesia coll'offrire ai ginnasti una generosa refezione. L'accoglienza fu cordialissima; dalle finestre gentili signore gettavano fiori sul passaggio di queste speranze della patria che marciavano con ammirabile disinvoltura.

La presidenza composta del conte Negri, del signor Giuseppe Orefice deputato federale, del signor Bernardo Baldisseroto e Edoardo Barco fu accolta in casa del sindaco cav. Emilio Rizzetto molto cortesemente, facendo le signore gli onori di casa.

Al banchetto dei ginnasti regnò sovrana l'allegria, e felicissimi riuscirono i brindisi del maestro Di Giacomo, di suo figlio, del signor Baldisserotto, di Orefice e del conte Negri di Barco presidente colla fanfara, propinando alle gentili signore, al sindaco ed alla popolazione del simpatico paese.

Le corse dei cavalli e dei velocipedisti riuscirono brillantissime ed ordinate.

Esaurito il programma della festa coll'estrazione della Tombola gratuita, nel mezzo della piazza i ginnasti eseguirono svariate evoluzioni militari e vari esercizi col bastone Jäger che il pubblico ripetutamente applaudì, a merito dell'infaticabile Di Giacomo.

La fanfara — scrive l'*Adriatico* — diede prova della sua bravura e ne ebbe i meritati elogi.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Autorizzata dalla Prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, le sedute avranno luogo Lunedì, Martedì, Mercoledì (3, 4, 5 Maggio p. v.) al tocco.

Ecco le materie poste all'Ordine del giorno:

1. Rapporto dei Revisori dei Conti sul Consuntivo 1884 del Comune e proposte relative.
2. Simile sul conto del Dazio 1884 e proposte relative.
3. Modificazione della deliberazione Consigliare 30 Marzo p. p. relativa alla trasformazione dell'Istituto Tecnico da Provinciale a Governativo.
4. Accettazione per un quinquennio dell'uso gratuito dello stabile alla Guizza, che serve a Scuola Comunale, offerto dall'onorevole cav. Moschini Giacomo.
5. Statuto per le Guardie di Città del Comune di Padova.
6. Accettazione delle condizioni imposte dalla provincia di Vicenza pel passaggio dell'acquedotto sulle strade di sua proprietà.
7. Autorizzazione al Sindaco di chiedere che sia dichiarato di pubblica utilità a senso di legge il lavoro di costruzione dell'acquedotto pel Comune di Padova.
8. Autorizzazione di pagare alla Provincia con le debite riserve il quoto di concorso 1884 per la Ferrovia Padova-Bassano.
9. Modificazione della deliberazione Consigliare 23 Settembre 1879 relativa alla vendita dello stabile Comunale N. 2175, 2176, 2177 in via S. Daniele.
10. Proposta di collocare nel cortile pensile del palazzo Municipale un ricordo marmoreo al compianto Co. Cittadella Giovanni.
11. Aumento del primo ventesimo sullo stipendio alla signora Armellini Maria, maestra di calligrafia nella scuola superiore femminile « Scalcerle ».
12. Aumenti quinquennali di stipendio alla signora Romilda Caratti, Maestra di lavoro nella scuola superiore femminile « Scalcerle ».
13. Rinuncia del sig. Luppati ing. Giulio da membro del Consiglio di amministrazione della Casa di ricovero e nomina di sostituzione.
14. Nomina di un membro della Commissione del Tiro a segno provinciale in sostituzione del rinunciante signor Montalti Leone.
15. Nomina di un membro della Commissione sanitaria in sostituzione del nob. cav. Fanzago dott. Francesco.
16. Collocamento in aspettativa per motivi di salute di un Medico-Chirurgo condotto.

NB. I primi dieci argomenti saranno trattati in seduta publica; i sei residui in seduta segreta.

Beneficenza. — Il sig. ing. Emilio Sacerdoti colpito da un nuovo lutto domestico per la morte dell'adorata sua bambina Emma offerse alla Congregazione di Carità L. 100 che secondo l'espresso di lui volere, furono oggi stesso distribuite fra i poveri della parrocchia di S. Nicolò.

Il consiglio dirigente la P. O. nel mentre esprime all'egregio donatore i sensi della più viva condoglianza, gli attesta i ringraziamenti dei beneficati.

Società degli artigiani, negozianti e professionisti di Padova. — Avendo alcuni soci deliberato di aprire una sottoscrizione per una ghirlanda di fiori da porsi nel monumento che verrà inaugurato in Padova il 3 giugno p. v. a Giuseppe Garibaldi; il sottoscritto, quale incaricato, avverte i signori soci che le obbligazioni verranno ricevute dal signor Trevisan Gio. Batta presso la Latteria Padovana, Via Servi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

Michieli Antonio

Tiro a segno. — Domenica (2 maggio) avranno luogo nel poligono militare di Porta Portello esercitazioni regolamentari di tiro per gli inscritti nella Società.

Saranno eseguite lezioni arretrate per tutti i riparti.

A mezzogiorno istruzione militare per i soci di seconda e terza categoria.

Circolo Filarmonico. — Il concerto umoristico, tanto atteso, avrà luogo domenica 2 maggio p. v. alle ore 9 pom.

I soci ne vennero avvertiti con circolare a domicilio portante le norme speciali stabilite per questo originale trattenimento, di cui ecco il programma.

1. Holten — Sinfonia classica *(ad usum delphini)* in 4 tempi, per Orchestra: *a)* Allegro - *b)* Valzer campestre - *c)* Marcia funebre - *d)* Finale.

Flotow — Romanza nella *Marta* - Saggio di mimica trascendentale applicata al canto.

3. Scaramelli — Gran marcia trionfale, per banda e Orchestra.

4. Berthold — Duetto per 2 gatti, eseguito dalla Sig.ª Micia e dal Sig. Momi.

5. C. Rossi. — Frittata musicale, per Orchestra... ed altro.

6. N. N. — Serenata... più o meno greca, con pertichino.

7. Gounod — Celebre meditazione sul 1° Preludio di *Bach*. Nuova interpretazione a piena Orchestra.

8. Martini — Canone per Coro a 3 voci e fuga....

Esecutori n. 30, fra Professori e dilettanti, non compreso il maestro concertatore.

Società Filodramm. Pietro Cossa. — Ieri sera al Garibaldi abbiamo assistito ad uno dei soliti geniali trattenimenti di questo simpatico sodalizio.

La scelta delle produzioni è stata felicissima, e quei bravi dilettanti hanno dimostrato ancora una volta la loro valentia. Il teatro affollatissimo, e l'uditorio dimostrò con ripetuti ed incessanti applausi la sua piena soddisfazione.

In primo luogo venne recitato quel gioiello di Bozzetto del cav. Martelli *La Scuola della Nazione* dove la signore Elisa Bredo, ed il signor Flangini Vittorio sostennero la difficile loro parte a dovere, e con vera intelligenza artistica.

Quindi *Il Libretto della Cassa di Risparmio* del comm. Ferrari in cui per la prima volta i nostri dilettanti recitarono nel simpatico dialetto veneziano. E quì non ci peritiamo di dire che superarono tutti la generale aspettativa.

I caratteri bene indovinati, affiatamento e prontezza da veri artisti. Il sig. Toniolo Luigi un vecchio dilettante interpretò il difficile carattere di *Bortolo calegher* come meglio non si poteva fare, con una vis-comica da provetto artista. Benissimo la signorina Bredo la quale va annoverata fra le più distinte dilettanti; ebbe momenti felicissimi. Egregiamente la simpatica giovinetta Micheli Elisa una ingenna, cara e gentile, e diggià che siamo fra il gentil sesso mandiamo una parola di lode anche alle signorine Bianchi Giuseppina, e Schiavinato Matilde.

Benissimo come al solito il signor Navarini nostra vecchia e cara conoscenza. Così pure quella macchietta del sig. Crevin, un *Giacometto* sui generis, e bene i signori Valier, Sabbadini, Flangini, Zuccolo e Dal Mazzetto.

Costumi e scenari adattatissimi, e nel più stretto carattere della produzione.

Insomma una bellissima serata come la sa sempre dare la *Pietro Cossa*.

Ed ora chiudiamo col desiderio di riudire presto questi bravi nostri dilettanti, mandando una lode speciale alla brava Presidenza per la scelta delle produzioni, e pel buon andamento della serata.

Teatro Verdi. — Piacque iersera la commedia del cav. Garzes *Flirtation*. È messo in ridicolo il platonismo, il *filamento* in amore. Trattasi nientemeno che di un certo giovane *Giorgio di Leria*, il quale è pieno di amore... platonico per la bella *Duchessa Alma*, ed anche quando costei, abbandonando gli scrupoli di donna maritata, lascia di notte la casa propria per recarsi in quella dell'amante, egli la riceve con dichiarazioni piene di fuoco, ma altrettanto caste, pure, ideali... troppo ideali. Lei parte da quella casa pura... come vi era entrata, ma lascia scritto a Giorgio in un bigliettino che è un *imbecille*. E la bella duchessa non aveva torto.

Quel filamento continuato annoia un po' il pubblico, ma la commedia è condotta assai bene, assai graziosamente e la chiusa non poteva essere più felice ed opportuna.

Gli applausi proruppero spontanei e caldi all'indirizzo degli attori e dell'autore.

Tre chiamate al proscenio.

Le nostre congratulazioni al cav. Garzes.

Dopo *Flirtation* venne la commedia di Sardou *Facciamo divorzio*, dove raccolsero applausi moltissimi la Campi, Pasta, e Garzes.

Stassera *Giorgina* di Sardou.

Smarrimento. — Stamattina partendo da Via Pensio e per Via Schiavin, Via Zattere, S. Lucia, San Bernardino, Selciato del Santo, dalle 6 e mezzo alle 8 e mezzo è stato perduto un *remontoir* d'argento. Chi l'avesse trovato lo recapiti in Via Pensio N. 1533 ove riceverà competente mancia.

Ferimenti accidentali. — Vennero ieri visitati in questo civico ospitale:

1° Sicin Giorgio fu Giuseppe per contusione grave alla faccia.

2.° Danieli Luigi per strappo dell'unghia del dito medio della mano sinistra.

3° Calore Vincenzo per strappo dell'unghia del pollice sinistro.

Tutti e tre ebbero a ferirsi accidentalmente.

Istituto Musicale di Padova. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova stassera 30 corr. dalle ore 6 1|2 alle 8 1|2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — Toma.
2. Sinfonia — *Muta di Portici* — Auber.
3. Mazurka — *A Rivederci* — Morosini.
4. Pot-pourrì — *Cola di Rienzi* — Wagner.
5. Atto 2° parte 2ª *La Forza del Destino* — Verdi.
6. Marcia — *Amor di Patria* — Ricci.

Una al dì. — Un ubbriacone incorreggibile aveva finito per diventar astemio.

— Chi t'ha guarito dal tuo brutto viziaccio?

— Mia suocera.

— Come mai?

— Corbezzoli! Quand'era ubbriaco, vedevo due succere in luogo d'una!

Bollettino dello Stato Civile

del 27 Aprile

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.

Matrimoni. — Croce Angelo fu Giuseppe, cappellaio, celibe, di Milano, con Agostini Emma fu Antonio, casalinga, nubile.

Piranese Francesco fu Lorenzo, possidente, celibe, con Saro Antonia di Luigi, tabaccaia, nubile.

Morti. — Zen Luigia di Giovanni, di giorni 8 — Goldin Anna fu Domenico, d'anni 26 1|2, sarta, nubile — Gaggiotti Morando Pasqua fu Angelo d'anni 46 1|2, casalinga, vedova — Duse Angelo fu Gio. Batta, d'anni 48 1|2, agente, celibe.

Tutti di Padova.

del 28 Aprile

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Morti. — Lana Gambatto Elena detta Rosso fu Giacomo, d'anni 88, vedova, villica, di Chiesanova — Milani Giovanni fu Valentino, d'anni 66, bovaio, coniugato, di Rubano — Actis Giacomo di Giovanni, d'anni 21 1|2, soldato di cavalleria, celibe, di Chivasso.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi — La drammatica compagnia italiana diretta dall'artista cav. Francesco Pasta rappresenta: *Giorgina* — Ore 8 1|2 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 30 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0|0 contanti	L.	97	90. —
Fine corrente	»	97	90. —
Fine prossimo	»	98	20. —
Genove	»	78	30. —
Banco Note	»	2	—. —
Marche	»	1	23.1|2
Banche Nazionali	»	2220	—. —
Credito Mobiliare	»	932	50. —
Costruzioni Venete	»	312	—. —
Banche Venete	»	305	50. —
Cotonificio Veneziano	»	179	—. —
Tramvia Padovano	»	355	—. —
Guidovie	»	92	—. —

Sui corsi migliore d'altre piazze la Rendita venne qui negoziata a 98 circa.

Sostenute le Costruzioni fattosi 313 fine maggio.

Castagne. — Le castagne secche quotansi a Saluzzo L. 2,35 al miriagramma (rialzo) e a Fossano L. 2,13.

Foglia di gelsi. — A Brescia partite di foglia vennero cedute da cent. 30 a 35 al peso bresciano, ed eccezionalmente da 50 a 55.

Bestiame. — I buoi da macello conservano la loro tendenza rialzista. Egualmente dicasi dei vitelli. Sostenuti i suini e gli ovini.

A questo rialzo e a questo sostegno contribuirono le feste pasquali.

Burro. — A lodi si pagò L. 2,35 al chilogramma (rialzo).

Pollame. — A Udine si vendettero le galline da L. 3.70 a 5 al paio (ribasso) e i polli da 2 a 2,60 (ribasso).

Diario Storico Italiano

30 APRILE

Il trattato della quadrupla alleanza che mise termine a contestazioni ed a guerre di più anni, fra i maggiori potentati d'Europa, ebbe un'appendice colla pace di Vienna avvenuta il 30 aprile 1725 fra l'imperatore e il re di Spagna.

In virtù di tale pace, per ciò che riguarda la nostra storia, il re Filippo V° rinunciò alle provincie d'Italia ed al diritto di reversione sulla Sicilia, mantenendo invece l'egual diritto sulla Sardegna.

Le nostre terre, le nostre isole cambiarono sì spesso padroni, quanto le monete che passano da una tasca ad altra!

Annunzi Bibliografici

La signora Vittorina Sireni ha pubblicato la seconda edizione delle sue « *Lezioncine d'igiene pei fanciulli* » a cura dell'editore A. Draghi.

Sono vere lezioncine di igiene esposte con brio e correntezza e che dovrebbero in ispecialità essere il *vademecum* di tutte le nostre ragazze e ragazzi e delle loro famiglie.

***

Abbiamo poi sott'occhio la conferenza tenuta dall'ing. Garbarino in Torino sul « Catasto probatorio e Celerimensura. »

Incompetenti in materia ci limitiamo a richiamare su questo lavoro la attenzione del pubblico, tanto più che è della massima importanza di fronte ai lavori resi necessari dall'ultima legge sulla perequazione fondiaria.

***

Il signor A. Boaria ha pubblicato in Este un lavoro sovra la « Assicurazione sulla vita. »

Tutelando ed esponendo i criterii di questo vitalissimo argomento il Boaria si mostra assai addentro nella materia.

Per conto nostro facciamo voti sinceri perchè il pubblico apprezzi questo lavoro e dia incremento e vitalità a questa benefica istituzione.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO
DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancelliere: Schinelli.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza del 29 Aprile

La Corte dietro motivazione dottissima ed informata ai più retti principi di giustizia e di imparzialità rigetta la costituzione della parte civile di Forti e la domanda di indennizzo agli accusati da parte di Forti.

Giurati e D'Appel fanno rispettivamente le loro riserve.

Diena seniore, parte civile, promette d'esser breve e calmo e di basarsi su documenti. Dimostra che gli amministratori della Banca processati civilmente non risentirebbero alcun vantaggio dalla condanna degli imputati, poichè quelli devono rispondere civilmente pei danni derivati alla Banca dalla loro negligenza od altro.

Divide i fatti 81 in quattro gruppi.

GRUPPO I.

Rapporti tra Pasetto, Belzini e Toderini.

Prova la complicità tra Pasetto, Belzini e Toderini dalle registrazioni, dalla confessione di Pasetto, dai convegni prima della fuga di Pasetto, dalle lettere che Pasetto scrisse prima della sua fuga e dalla dichiarazione dei periti, i quali dissero che Pasetto per malversare avea bisogno dell'aiuto e della connivenza di altri impiegati.

GRUPPO II.

Rapporto tra Osio e Minerbi e loro influenza sui fatti.

Dimostra la necessità dei sindacati per le Banche grosse; che da principio l'ambiente della Banca non era corrotto; che Osio era obbligato a sorvegliare tutto e ad esaminare i registri; che Osio e Minerbi avean maggior obbligo di diligenza quanto più negligenti erano gli amministratori; che certe operazioni erano contratte

con una persona sola come il 1°, 2°, 36°, 37°, ecc.; che altre si facevano apparentemente regolari sotto nome di terzi, ed erano della Banca se rovinose, di loro accusati se vantaggiose; che Minerbi non era zotico, bensì intelligente e non dava risposte esplicative alle commissioni d'inchiesta.

Biasima eziandio la difesa che per giovare ai suoi raccomandati accusa gli assenti, quali il Palazzi che egli (Diena) riconobbe sempre onestissimo e che gli amministratori Levi Cesare e Brandolin dichiararono tale.

Un po' di tutto

Condanna a morte. — Il consiglio di guerra di Marsiglia ha condannato a morte un soldato di artiglieria per reato d'insubordinazione con violenze contro un suo superiore.

Morto in barca. — A Menaggio presso la riva del lago fu trovato in una barca il cadavere di un uomo.

Era certo Benzoni Pietro, barcaiuolo di professione, dimorante in Bellano.

Arrivato circa alle ore 10 antim. a Menaggio in cattivo stato, alcuni lo credettero dapprima ubbriaco, epperò lo copersero ben bene e lo lasciarono nella una barca.

Vedendo poi che l'uomo più non si moveva qualche tempo appresso si guardò più attentamente ma fu trovato cadavere.

La causa della sua morte non fu l'ubbriachezza bensì un'apoplessia accompagnata da uno sgorgo di sangue.

Un soldato ferito. — Giudici Gaetano musicante nel 17° fanteria venuto a contesa, in via del Carmine a Brescia con alcuni cittadini, fu da due di costoro disarmato e ferito piuttosto gravemente al viso. Vuolsi che causa della rissa sia stata una donna per la quale tanto il musicante che i borghesi sospiravano..... « del più cocente amore »

I feritori Barcella Giuseppe e Maffietti Giovanni vennero più tardi arrestati dai marescialli di Pubblica Sicurezza e dei Reali Carabinieri, e il povero Giudici fu trasportato all'Ospitale militare.

Strana vendetta. — Un modo strano di dar sfogo alla vendetta fu praticato dalla famiglia Tollis contro la famiglia Cecere di Avellino. Di notte Giuseppe Tollis, sua figlia Nicoletta, con l'aiuto di Raffaele De Angelis e Giovanna Andreana entrarono nel camposanto da una apertura praticata nel muro di cinta e, aperta la tomba della famiglia Cecere, ne estrassero il cadavere di Berenice Cecere e lo gettarono fuori del recinto in aperta campagna.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Ieri al ministero d'agricoltura tennesi la seduta preparatoria per la conferenza internazionale per la proprietà industriale.

Oggi ha luogo la seduta inaugurale.

* * *

La *Gazzetta Ufficiale* ha publicato la legge sul riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

* * *

Commentasi la dichiarazione di Farini di non ripresentarsi candidato; si fanno pratiche affinchè accetti in qualche sito che non sia Ravenna.

* * *

Un telegramma da Salerno dice: L'on. Nicotera di passaggio per Salerno fu salutato da straordinaria folla di amici, dai rappresentanti del Municipio, della provincia e dalle Associazioni. Egli è stato vivamente applaudito.

L'on. Nicotera ha proseguito il viaggio per le Calabrie. Parlerà a Gerace, Palmi, Catanzaro e Cosenza.

Tornerà a Napoli il giorno 8 di maggio; il 9 parlerà a Napoli; poi andrà a Foggia, Bari e Lecce.

L'onor. De Zerbi parlerà domenica a Napoli.

* * *

Con R. Decreto 11 febbraio 1886 venne esteso alle provincie venete di Roma e di Mantova il regolamento per la polizia dei lavori delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche approvato con decreto 23 decembre 1885.

(Nostri dispacci)

Roma, 30, ore 8.15 ant.

I circoli ministeriali sono impressionati pel ritiro alla vita privata di Visconti, Farini, G. Sonnino, Solidati-Tibuzzi, Faina ed altri.

— Fu dato ordine al *Bausan* di andare a Zeila.

— A Bologna, Firenze e altre città seguì perfetto accordo tra progressisti e radicali per le nuove elezioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 29. — Il *Correo* annunzia difficoltà ministeriali a proposito delle riduzioni dei bilanci della guerra e della marina, domandati da Camacho. Camacho è disposto a dimettersi ove le riduzioni si respingessero. Sagasta spera tuttavia di appianare le difficoltà.

Charleroi, 29. — Lo sciopero è completamente terminato, il lavoro ripreso in tutte le miniere. Il tribunale condannò i capi delle bande che percorsero Gilty il 27 marzo, da 8 mesi a 2 anni di carcere.

Saint Louis, 29. — Dicesi che la colonia francese dopo due giorni di combattimento, respinse i marabutti nel deserto.

Per Porro

Roma, 29. — Il 27 sera fu ordinato a Massaua di spedire una nave da guerra a Zeila per fare, d'accordo colle autorità inglesi, un'inchiesta sulla sorte toccata alla spedizione Porro, e per mandare anche messi all'interno per raccogliere informazioni.

In Grecia

Atene, 29. — Annunziasi che cinque potenze approvarono l'attitudine dei loro rappresentanti prevedendo la risposta negativa all'*ultimatum*; questi conferirono con i comandanti delle navi intorno a un'azione ulteriore. La nave russa *Plastoun* raggiungerà quelle della squadra internazionale. Le navi sono pronte ad accogliere i diplomatici, se la risposta del governo greco è negativa. Delyanni risponderà che si riferisce alla sua risposta alla nota di Freycinet, con intenzione di adempire lealmente gli impegni assunti verso la Francia.

Atene, 28. — Il ministro della guerra è dimissionario.

Londra, 28. — Hassi da Atene: Delyanni, rispondendo a una deputazione di cittadini, dichiarò chiaramente che non diede alcuna promessa di disarmo nè alla Francia nè ad altra potenza: accettò la mediazione della Francia a condizione che la questione greca sia regolata prossimamente. Aggiunse che, se i reclami dei greci non saranno soddisfatti, egli dichiarerebbe presto la guerra; che crederebbe alle Potenze solamente dopo che le loro navi avranno affondato la flotta greca, o bombardato le città greche.

Vienna, 29. — Hassi da Atene: Il governo fa diffondere notizie chauviniste allo scopo di separare la politica della Francia da quella delle altre potenze per impegnare il gabinetto francese. Altre potenze, la Russia compresa, approvarono nettamente la condotta dei loro rappresentanti.

Atene, 29. — Il rappresentante di Francia avrebbe ricevuto pure istruzioni di dichiarare nettamente alla Grecia che la Francia non vuole ingerirsi nella questione ellenica che nei limiti che le sono tracciati dai rapporti colle altre potenze, e che la Repubblica è ferma nella volontà di evitare qualsiasi azione separata.

Atene, 29. — Dieci navi straniere da guerra appartenenti indubitatamente alla squadra internazionale, furono vedute presso la costa orientale del Pelopponeso. Annunziasi una nnova dimostrazione popolare.

F. ZON, *Direttore.*
Antonio Stefani, *Gerente responsabile*

Pareggiamento del Ginnasio Comunale
DI ESTE
(Vedi avviso IV Pagina)

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

Sequestro agli imitatori

CITTADINI !!!

I Signori **Loto Nicola** e **Marchiori Natale**, ambi di Padova, da 20 giorni a questa parte hanno ideata e fabbricata una

Pompa irroratrice

DENOMINATA MARCA D'ORO

per l'applicazione del latte di calce alle viti, la quale agisce automaticamente bastandovi un piccolo impulso di getto, oltremodo esteso e spolverizzatore, fabbricata in ottone, metallo inattacabile dalla calce, elegantissima, e da potersi adoperare in tre differenti maniere:

A Zaino,
Agguanciata al fianco,
Stabilmente assicurata ad un recipiente.

Gl'inventori hanno chiesto il Brevetto al R. Governo onde evitare che altri abbiano ad approfittare della loro invenzione.

Il prezzo di detta **Pompa** è di **L. 10** onde possa esser alla portata di tutti.

La **Pompa** è visibile nel **Magazzino da Bandajo, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522**, PADOVA.

Sequestro agli imitatori

Antipoliotrico

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito.
Lire 1,50 la bottiglia

Melanocromo

Tintura nera per capelli e barba
ISTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.
Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio**, PADOVA, Via del Sale.

IDRATO DI CALCE
contro la Peronospora alle Viti

Questa provvidenziale scoperta per combattere la Peronospora nelle viti ha indotto la Ditta Voltan Rocchetti e C.i di Mandriola di provvedere una forte quantità di sasso da calce vero del Piave, il quale ha dato splendidi risultati nel famoso vignetto dei Signori Fratelli Bellussi di Tese di Conegliano.

Questo sasso che per le eccellenti sue qualità calcari è superiore a qualunque altro della sua specie, trovasi vendibile cotto, in pezzo o spento, presso le Fornaci sistema Hoffmann della suddetta ditta Voltan Rocchetti e C.i in Mandriola e presso la Ditta Antonio Pilotti via S. Luca N.° 1716 in Padova, a prezzi assai modici.

Voltan Rocchetti e C.i

C. D.r PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SOCIETÀ DELLE GUIDOVIE CENTRALI VENETE

(Anonima residente in Padova — Capitale L. **1.600.000** *versato)*

AVVISO
di convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

Gli Azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria che si terrà in Padova *Domenica nove Maggio* alle ore *Una pomeridiane* nella Sede della Società in Via Porciglia N. 3131 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

In Assemblea Ordinaria

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Comunicazione della Situazione finanziaria Sociale a tutto 31 Dicemb. 1885;
4. Determinazione della retribuzione ai Consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci in conformità alla lettera *d* dell'Art. 11 dello Statuto Sociale;
5. Nomina dei Sindaci e Supplenti (Art. 154 Codice di Comm.).

In Assemblea Straordinaria

6. Proposta di riforma dello Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni per avere diritto d'intervenire all'Assemblea dovrà aver luogo giusto il disposto dell'Art. 8 dello Statuto Sociale almeno cinque giorni prima di quello stabilito pell'Assemblea e ciò a tutto il giorno quattro Maggio nelle ore di Ufficio in

Padova presso la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche
» » *la Panca in Accomandita G. Romiati e C.*
» » *la Sede della Società delle Guidovie Centrali Venete*

La Situazione finanziaria, la Relazione dei Sindaci e le riforme statutarie stanno a disposizione dei Signori Azionisti che desiderassero ispezionarle, alla Sede Sociale dal 26 Aprile al nove Maggio dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La Presidenza.

Si richiamano le norme dello Statuto negli Articoli qui appiedi trascritti pell'ammissione all'Assemblea, e pel caso di riunione in seconda convocazione se nella prima mancasse il numero legale.

Articolo 8 dello Statuto Sociale

L'Assemblea Generale si compone dei possessori d'Azioni sulle quali sieno stati eseguiti i dovuti versamenti, che le hanno depositate almeno cinque dì prima nella Cassa della Sede della Società o nelle Casse di quegli Istituti di Credito che verranno indicati negli Avvisi di convocazione.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione colla presenza almeno di quindici Azionisti che rappresentino almeno il quinto del capitale Sociale, ed in seconda convocazione qualunque sia il capitale ed il numero dei Soci presenti.

Ogni Socio, comunque possessore di una sola Azione ha diritto ad un voto. Il possesso di ogni dieci Azioni in più dà diritto ad un voto fino a venti voti, e non oltre, compresi quelli dati per procura giusta l'Art. 9.

Alla valida costituzione dell'Assemblea in caso di modificazione dell'Atto di Fondazione, di riforme dello Statuto, di prorogazione di durata della Società d'anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione od aumento del capitale, di cambiamento d'oggetto, d'emissione di nuove Obbligazioni, si richiederà in prima convocazione la presenza di almeno venti Azionisti che rappresentino almeno un terzo del capitale, ed in seconda convocazione sempre la presenza di almeno quindici Azionisti che rappresentino almeno un quarto del capitale.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti in qualsiasi materia contenuta nella nota sommaria che sarà unita all'atto di convocazione eccetto che pelle materie contenute nel precedente capoverso, in cui la maggioranza dev'essere costituita da almeno due terzi dei voti presenti.

I voti sono palesi, tranne che si tratti di persone.

Nelle elezioni delle cariche sociali, dopo due votazioni libere, ove nessuno abbia ottenuto la maggioranza, si procede alla votazione di ballottaggio fra coloro che ottennero il maggior numero di suffragi.

9.°

Sotto le condizioni dell'Art. 8 ogni Azionista può farsi rappresentare da altro Azionista.

10°

L'Assemblea è convocata in seduta ordinaria nel primo trimestre di ogni anno ed in seduta straordinaria:

a) quando lo deliberi il Consiglio di Amministrazione;

b) dal Consiglio e rispettivamente dai Sindaci nei casi contemplati dagli Articoli 146, 152, 153, 159, e 184 del codice vegliante.

11.°

L'Assemblea in seduta ordinaria:

a) discute e delibera il conto i dividendi degli interessi, udita la relazione del Consiglio e dei Sindaci;

b) nomina gli Amministratori che escono di carica;

c) nomina i Sindaci;

d) determina la retribuzione agli Amministratori e ai Sindaci;

In seduta straordinaria l'Assemblea delibera:

e) su tutti gli oggetti contemplati nel 4° capoverso dell'Art. 8.

f) sopra tutti gli altri oggetti devoluti per legge alla sua competenza e non attribuiti dal presente Statuto al Consiglio d'Amministrazione.

12.°

Ove l'Assemblea non si costituisca in prima convocazione a forma del presente Statuto, essa si intende di primo diritto convocata nell'ottavo giorno successivo al dì della prima convocazione, questo computato, salvo che l'Atto di convocazione disponga altrimenti.

13.°

L'Assemblea nomina di volta in volta il suo Presidente.

I due Soci non appartenenti all'Amministrazione, che avranno depositato il maggior numero di Azioni, fungono da Scrutatori.

Seduta stante, verrà eretto il processo verbale, che conterrà il testo delle prese deliberazioni ed il numero dei voti.

Il verbale sarà firmato dal Presidente, dai Sindaci e dagli Scrutatori.

IL SOVRANO RIMEDIO
ANTICOLERICO
Tintura Perigozzi
Vedi avviso IV Pagina

Qual'è il migliore dei depurativi?
(Vedi IV Pagina)

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Qual' è il migliore dei depurativi ?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisti di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo sciroppo di Pariglina composto* del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « *Il Ministero dell'Interno...* si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori *Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a *sapere che per lo passato ha* fatto una guerra accanita e niente edificante al dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va *ricopiando parola per parola* pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una *esposizioncella* di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole* giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto,* quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Depositi in Padova Drogheria *Dalla Baratta,* Via ex Portici Alti; farmacia rav. *Roberti* — **Vicenza** farmacia *Bellino Valeri* — **Venezia** farmacia *Botner* — **Verona** drogheria *Negri.*

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola, dà tanta noia ai sofsofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori hanno falsificato le **Pastiglie** del **Dott. Becher** imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — **In Padova** presso le farmacie *Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli* e *Zambelli*

Scatola L. **1.50** — 1|2 *Scatola L.* **1.**

Con Cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.*

PAREGGIAMENTO DEL GINNASIO COMUNALE DI ESTE

PROVINCIA DI PADOVA

Con Decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fino dall'anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiederne il Programma al Rettore.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

ISTITUITA NELL'ANNO 1838

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CAPITALE VERSATO LIRE 3,300,000

Sede in VENEZIA - MILANO - ROMA

AGENZIA GENERALE DI VENEZIA

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno

le assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni

Contratti Annuali e Poliennali

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

HA AGENZIE PRINCIPALI E MANDAMENTALI IN TUTTA ITALIA.

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell' Uomo Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere *Gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in PADOVA al Sig. **M. A. LEVI** Rappresentante la Compagnia con Ufficio in Padova Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121.

IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETA' G. ZAMBONI

Rappresentante per l'Italia: G. CASTELLANI

CHIMICO FARMACISTA VERONA

Tonico piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo, ed effatto innocua.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche — la dissenteria — il vomito — il mal di mare — la febbre gialla, ed altri mali di sintomi affini, e d'indole epidemica e parassitaria. È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I moltissimi documenti di cui è fornita la rinomata *Tintura Perigozzi,* chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia, ed in specialità pei militari, pei viaggiatori, e pei stabilimenti industriali.

A Monaco di Baviera è dichiarato ufficialmente che in tutte le famiglie in cui venne usata diede il miglior successo. In Egitto guarirono tutti quelli che l'usarono. Dalla Spezia efficacissima. Da Scapoli al Volturno, Villafranca di Piemonte, Pancaglieri e Cormaiola di effetto istantaneo e sicuro. Dal Comitato Croce Bianca di Napoli, e Croce Rossa di Genova di splendidi risultati e costanti.

Deposito in Padova Farmacia Cornelio.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** *di Firenze.*

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe,* il quale, oltre a *non* aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330 **Ernesto Pagliano**

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto,* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.